

e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Riconoscendo nel Corpo e nel Sangue del Signore il vero nutrimento per la nostra vita, preghiamo il Padre perché ci doni la grazia di essere autentici cristiani. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa riconosca sempre nell'Eucaristia la fonte e il culmine della vita di fede. Preghiamo.

Perché il Papa, i Vescovi e i Presbiteri celebrino l'Eucaristia con fede, con zelo pastorale e cura della divina liturgia. Preghiamo.

Perché i cristiani offrano la loro concreta solidarietà ai bisognosi e condividano i loro beni con i poveri e gli affamati, aiutati in quanto fratelli da amare. Preghiamo.

Perché i fanciulli della nostra comunità che hanno ricevuto la Prima Comunione cerchino in Gesù la forza per crescere e divenire uomini veri, animati da una fede grande. Preghiamo.

Cel. O Dio, che ci hai donato il tuo Figlio Gesù come salvatore e redentore, rendici assidui nello spezzare il pane della parola e nell'accostarci alla Comunione, perché siamo sostenuti per le vie del mondo verso la vera vita che è comunione definitiva ed eterna con te. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, giochi con noi a "tira e molla"; con le difficoltà provi il nostro cuore, la sua fedeltà alla tua amicizia, e con la tua generosità ti riveli sempre valido accompagnatore. Non lasciarci mancare mai la luce della tua Parola per scoprire i frutti che essa genera e così renderci capaci di altrettanta generosità verso gli altri.

Preghiera dopo la comunione

Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Canti proposti:

inizio: n. 108 Io ti amo silenzioso Dio
offertorio: n. 104 Come è bello Signore
Comunione: n. 110 Mistero della cena

Avvisi:

Abbiamo accolto nella Casa del Padre Formica Dario (14.06)

Si sono uniti in matrimonio per testimoniare l'amore di Gesù tra noi D'Imola Alessio e Di Giusto Valerie (14.06)

22 Giugno 2014

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

Non di solo pane vive l'uomo; quanto produce la terra non basta alla sua esistenza, ci vuole il cuore, la Parola che esce dalla bocca di Dio, che sa fare attraversare ogni difficoltà illuminandoci opportunamente.

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, che ti servi delle difficoltà della vita per svelare i nostri cuori e la nostra fedeltà, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che ci hai ricordato che l'uomo non vive soltanto di pane, ma di quanto esce dalla bocca del Signore, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel Signore, che ci accompagni con la tua provvidenza, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, ravviva in noi il desi-

derio di te, fonte inesauribile di ogni bene: fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e Sangue di Cristo, compiamo il viaggio della nostra vita, fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi invitati alla mensa del regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Dt 8,2-3.14-16)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 147)

Rit: Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinfor-

zato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA (1Cor 10,16-17)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 6,51)

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

VANGELO (Gv 6,51-58)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

E' la terza volta che incontriamo il libro del Deuteronomio (17 febr e 14 giu 2013). Entrambi erano tratti dalla fine del libro, il nostro è tra i primi capitoli. Per l'introduzione al 17 febbraio 2013, qui ricordiamo semplicemente che il libro, anche se è attribuito a Mosé, di fatto trova le basi nella predicazione di una scuola profetica che ha preceduto di qualche decennio l'esilio babilonese.

Il nostro passaggio fa parte di un insieme di ammonizioni e di riferimenti storici e, più in particolare son riportate le tentazioni da superare per raggiungere la terra promessa. In ciascuna di esse Dio era vicino e ha aiutato a superare l'ostacolo.

Si comincia col richiamare l'esperienza del deserto ricordandone lo scopo: "per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi".

Il modo in cui è formulato ci sembra cattivo;

vo; c'è bisogno di umiliare una persona per provarne la fedeltà? No, ma al nostro autore serve per fare emergere la fedeltà di Dio di fronte allo spirito di autosufficienza, e quindi di dimenticanza, che il popolo ha spesso avuto (l'esempio a noi più vicino è del 23 marzo: il dono dell'acqua a Meriba). Ancora una volta ci è richiamato che la nostra fedeltà non è riservata "ai momenti in cui va male", ma all'insieme di alti e bassi che costituiscono la nostra vita. Lo spirito di autosufficienza è sempre in agguato e porta alla dimenticanza e alla mancanza di fedeltà. E' lì che emerge il cuore: è l'occasione di un ringraziamento più grande, l'occasione di una più efficace testimonianza (simo benedetti dal Signore con la fortuna, siamo testimoni di attenzione e carità verso i fratelli più indigenti).

La parte centrale del brano ci aiuta meglio a cogliere il senso dell'umiliazione e, contemporaneamente, la vicinanza e la fedeltà di Dio.

L'umiliazione appare come la constatazione di non essere in grado di procurarsi il cibo per la sopravvivenza Erano partiti dall'Egitto con le madie piene, ma poi

E' quanto stiamo sperimentando anche noi in questo periodo di austerità: venuti dal benessere ... come ce la stiamo cavando? La fedeltà di Dio la possiamo sperimentare nell'assistenza sociale, ma, credo, soprattutto ancora nei vecchi genitori che si privano dei loro risparmi e della loro pensione "purché i figli non soffrano. Chi ha provato la generosità nel periodo della guerra, la sta offrendo a chi credeva di essere diventato autosufficiente.

E' l'esempio della manna, ma soprattutto della creatività della parola di Dio. Spero non vi sia sfuggito la fonte cui Gesù attinge per rispondere al demonio nel deserto: "non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Per vivere e vivere bene non basta quello che produce la terra, c'è bisogno anche di quanto produce la Parola creatrice di Dio quando è bene ascoltata e ben macinata nel cuore.

Anche per noi è l'invito a rimeditare l'uso che facciamo dei beni terreni: sono pane solo per noi o sono pane anche per gli altri? La seconda parte è l'espressione della nostra fedeltà alla fedeltà che il Signore ha per noi (forse per completare la riflessione dovremmo andare proprio al brano della raccolta della manna: nessuno ne aveva preso di più e nessuno di meno, al di là delle apparenze: tutti un omer).

Ma crediamo ancora alla Provvidenza?

La dimenticanza di Dio e il suo abbandono può portare a morire, non per mancanza di cibo, ma per orgoglio e mancanza di vita interiore.

Siamo frastornati dai suicidi per fallimento, per le violenze gratuite quasi giornaliere, per omicidi e suicidi familiari. Ci costa troppo riconoscere la generosità altrui, il prossimo che ci è vicino? Forse la mentalità materialista e del benessere ad ogni costo ci ha svuotato.

Anche oggi si dice che la religione non serve, ma nella misura che l'abbiamo soppressa e vogliamo che sparisca, non è stata sufficientemente sostituita da quello che chiamiamo la grandezza dell'uomo.

Ma c'è la Provvidenza, e si manifesta secondo la cultura del tempo, basta che trovi generosità

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre